



Giornata zelatrici e zelatori: incontrarsi, fraternizzare e...

L'annuale, festoso ritrovo di fine giugno a Castelmonte con quanti collaborano per la diffusione del nostro Bollettino, anche quest'anno è stato occasione fraterna di comunicarsi il bene che sperimenta nel vivere questo servizio.

Domenica 22 giugno a Castelmonte era una splendida giornata. Era appena iniziata l'estate metereologica, mentre quella climatica si faceva sentire da diversi giorni con temperature tipicamente estive. Arrivando a Castelmonte si aveva l'impressione di entrare in un'atmosfera perfettamente «condizionata». Occorreva l'avvertenza, ovviamente, di non sostare in pieno sole, perché quello stava facendo con impegno il suo... dovere!

Comunicare la fede

P. Antonio Fregona è arrivato il sabato sera, per gustarsi un anticipo di aria buona. Domenica 22 mattina sono arrivati p. Gianantonio Campagnolo con la zelatrice di Concordia Sagittaria (VE) Elena Paoletto e la figlia Roberta; da Colognola ai Colli (VR) sono arrivati i coniugi Ornella e Cristiano Casagrande, i «tipografi» della nostra rivista; da Udine la giornalista professionista Valentina Zanella. Quando la sala del «Rosario» era già occupata da circa una cinquantina di zelatrici e di zelatori – alcuni accompagnati da familiari – sono riusciti ad arrivare da Albignasego (PD) i coniugi Daniela e Alberto Friso, il nostro caporedattore. Abbiamo rivissuto una giornata di festa, come quelle, in-



dimenticate, degli anni scorsi. L'incontro è iniziato poco dopo le 10.00 col saluto di p. Gianantonio, che ha ringraziato i presenti per avere accettato l'invito della direzione e ha giustificato l'assenza di alcuni, mentre si è augurato che in futuri incontri la partecipazione possa essere anche più numerosa.

P. Antonio ha proposto una breve considerazione sul servizio della distribuzione della stampa, che comporta un gesto di comunicazione amichevole e di fede. Ha colto qualche



stimolo da un indirizzo a braccio del caro papa Francesco ai partecipanti al giubileo della comunicazione (circa 10 mila tra giornalisti, operatori dei media, social media manager, tecnici audio e video, informatici..., provenienti da ogni parte del mondo) lo scorso 25 gennaio, memoria di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione.

Con impegno e passione

Il compito di una zelatrice, di uno zelatore consiste in un gesto molto semplice ed elementare, quasi banale, ma quando è fatto, come avviene, con impegno e passione diventa un momento molto significativo. Lo testimoniano i loro racconti. La visita a una persona per consegnarle l'ultimo numero della nostra rivista, diventa momento di comunicazione personale. «Comunicare – diceva il Papa – è uscire un po' da se stessi per dare del proprio all'altro. E la comunicazione non solo è l'uscita, ma anche l'incontro con l'altro. Saper comunicare è un gesto di grande saggezza! La comunicazione la facciamo noi giornalisti, e la fate anche voi collaboratori». La fate anche voi, zelatrici e zelatori! Si costruiscono o si ravvivano rapporti d'amicizia, si mostra il volto bello di persone che vivono la fede cristiana e che amano la santa Vergine; si parla di cose che toccano il proprio intimo, la propria vita spirituale.

È sottinteso che ci vuole un po' di tempo e anche un po' di coraggio, ma si pensi che un dialogo sincero e amichevole produce sempre qualcosa di buono nel cuore di chi ascolta, ma anche in quello di chi parla. Raccontare le proprie esperienze interiori, fatti e riflessioni che colpiscono nella vita di fede è un gesto di grande efficacia psicologica, tocca in profondità e, quasi senza volerlo, ha l'effetto di un invito ad approfondire la propria esperienza spirituale, cioè il rapporto con Dio. Fa bene raccontare storie di speranza, guardare la realtà con occhio buono, diventare capaci di individuare frammenti di bene anche in situazioni e casi in cui sembra predominare il negativo.

Anche per questo il servizio di zelatrice e di zelatore sarà sostenuto e incoraggiato, perché, oltre che sostenere la nostra rivista, è una bella possibilità di testimoniare la propria fede e di annunciare Gesù in modo umile ed efficace.



Aggiungete una carrozza al treno!

P. Gianantonio ha ricordato la «Giornata del Bollettino» celebrata ad Altivole (TV) domenica 23 marzo, della quale abbiamo offerto ampio resoconto nel numero 5 (maggio 2025, pp. 26-29).

Ha sottolineato il clima di cordialità che si era creato nella circostanza, l'attaccamento che le persone hanno dimostrato verso il santuario di Castelmonte e la devozione alla santa Vergine: da tantissimi anni il gruppo alpini di Altivole organizza almeno un pellegrinaggio annuale a Castelmonte. E si è domandato se l'esperienza di una «Giornata del Bollettino» potrebbe essere realizzata anche in altre parrocchie, magari con modalità diverse e da concordare.

Poi ha raccontato che salendo con lui in auto a Castelmonte, la signora Elena Paoletto gli ha raccontato la storia della devozione alla Madonna a Concordia Sagittaria risalendo ad anni lontani (1912), quando sua nonna era una giovane attiva. Organizzavano un pellegrinaggio a Castelmonte una volta l'anno – a quel tempo sulle lunghe distanze si viaggiava solo in treno – e le adesioni erano così numerose che, arrivati in stazione, l'organizzatore chiedeva coraggiosamente al capostazione di aggiungere una carrozza al treno per Udine-Cividale (da dove,

poi, naturalmente, si sarebbe saliti a piedi fino al santuario!). Quegli rimaneva a dir poco perplesso, ma alla fine si accordavano: attaccato un altro vagone! Cose d'altri tempi! Ed è bello sentirle raccontare per conservarne memoria.

I saluti e i grazie della redazione

Ha salutato i presenti anche la giornalista Valentina Zanella, ben contenta d'essere presente alla festa. Lei rappresenta, ha osservato p. Gianantonio, la voce della regione in cui si trova il nostro santuario, il Friuli, con le tante persone significative, le iniziative tipiche, le caratteristiche davvero speciali, come ad esempio, «Una Bibbia a cielo aperto» di Cercivento (UD), di cui la Zanella parla nel n. 7 (luglio 2025) della rivista. Si tratta di un percorso d'arte sacra composto da mosaici, murales e affreschi collocati lungo le vie del paese: gli spazi pubblici, le pareti di abitazioni private, edifici con funzioni tecniche divengono tappe di diversi percorsi biblici a tema... Un invito a farvi una visita!

Ha salutato i convenuti il dott. Alberto Friso, nostro caporedattore, parlando delle finalità della rivista e dell'impegno dei collaboratori.

Alle 11.30 abbiamo celebrato la santa messa, presieduta da p. Gianantonio, affiancato da p. Antonio e da p. Salvatore, francescano conventuale, che aveva accompagnato un gruppo di pellegrini da Trieste. Ricordiamo che quella domenica si celebrava la solennità del *Corpus Domini* che è stato il tema principale dell'omelia. Ha animato la celebrazione con canti ottimamente scelti e ben eseguiti il coro «Glesiut» di Villa d'Arco (PN).

È seguito il pranzo nel ristorante «Al Piazzale», offerto dalla direzione del santuario e consumato in clima di grande cordialità. Al termine, i signori Casagrande hanno donato a tutti un piccolo, ma simpatico ricordo: un elegante astuccio in stoffa blu, con bigliettino, contenente una penna biro personalizzata, come segno di gratitudine alla santa Vergine per i 65 anni d'attività dell'azienda «Arti grafiche Casagrande», fondata dal sig. Ottavio, padre dell'attuale titolare Cristiano, al quale si è unito recentemente il giovane figlio Simone e i 45 anni di stampa del nostro Bollettino. L'augurio è di ritrovarci tra un anno sempre più numerosi, per pregare e fare festa insieme!

MdC